



## COMUNICATO STAMPA

### Siamo proprio fuori rotta

Lunedì 5 luglio il Parlamento ha **approvato il Decreto Sicurezza bis** che introduce misure che, tra l'altro, puniscono severamente chiunque approdi in Italia dopo aver salvato persone in pericolo di vita nel Mediterraneo. **Chi lo ha votato si assume la responsabilità delle contraddizioni di queste misure con i principi espressi nella nostra Costituzione**, con gli obblighi internazionali in materia di promozione e tutela dei diritti umani che l'Italia ha assunto e con il senso di umanità e solidarietà che è alla base della nostra convivenza.

La migrazione e la mobilità umana esistono da sempre e non possono essere fermate. Possono e devono essere governate affrontandone con intelligenza la complessità e adottando politiche coerenti e lungimiranti, coordinate a livello europeo.

Tali politiche non possono essere riducibili quindi a divieti e sanzioni ai soccorritori in mare, finalizzati solo a scoraggiare i salvataggi e destinati ad aumentare il numero di morti: è assurdo pensare che le Ong siano il problema o che possano esserlo le navi commerciali o militari che hanno l'obbligo del soccorso. Il grande lavoro delle Ong, inoltre, è anche e soprattutto lungo le rotte migratorie, nei paesi di origine e di transito: lo fanno da sempre, spinte da un imperativo umanitario che nessuno potrà mai cancellare, in terra e in mare.

È nostra ferma convinzione dunque che quella tracciata dalla nuova legge sia la strada più sbagliata per affrontare il tema dei movimenti migratori.

Politiche migratorie efficaci e lungimiranti devono al contrario discendere da una visione complessiva, capace di affrontare le difficoltà e di governare coerentemente la realtà migratoria. Devono prevedere, tra l'altro, una maggiore cooperazione per lo sviluppo con i paesi di origine e di transito slegata dalla collaborazione in tema di rimpatri; partenariati, programmi e accordi pluriennali con tali paesi che prevedano vie di ingresso regolari e sicure per migranti e rifugiati; corridoi umanitari dai paesi in guerra. Ancor più fundamentalmente, la lotta contro i traffici di esseri umani deve passare attraverso la reintroduzione di sistemi di ingresso regolari, sicuri e ordinati, anche ai fini di una proficua integrazione.

Occorre cambiare rotta, per il bene del nostro Paese, prima che sia troppo tardi.

Per info e approfondimenti:

AOI – Francesco Verdolino – [francesco.verdolino@hotmail.it](mailto:francesco.verdolino@hotmail.it) - 3398129813

CINI - Barbara Di Berardino - [barbara.diberardino@cininet.org](mailto:barbara.diberardino@cininet.org) - 3487240285

LINK2007 - Redona Spahiu - [segreteria@link2007.org](mailto:segreteria@link2007.org) - 06 3215498